

Articolo tratto dal numero n. 51 marzo 2015 de <http://www.lascuolapossibile.it>

I bambini e la felicità

Psicoterapia e Counselling per l'età evolutiva

Orizzonte scuola - di Laporta Antonia

Premessa

Nell'articolo viene presentata un'indagine tenutasi c/o la scuola primaria dell'Istituto Comprensivo Largo Oriani, sita nel quartiere Monte Verde Vecchio di Roma sul tema della felicità nei bambini di oggi. La finalità del lavoro è stata quella di individuare alcune modalità presenti nei vissuti e nei pensieri dei bambini riguardo ad una dimensione emotiva molto importante per il buon-essere individuale e sociale, sia all'interno del gruppo classe che nella sfera globale delle relazioni presenti nel contesto familiare e socio-culturale di appartenenza.

Presentazione del lavoro

- Il campione è composto di 48 soggetti di 9 anni frequentanti la classe terza di una scuola di Monte Verde a Roma

- Gli indicatori seguiti sono: Cosa è per me la felicità - Cosa mi rende felice- Disegno cosa è per me la felicità - Il colore della felicità

- Gli strumenti utilizzati: breve intervista scritta, somministrata individualmente e costruita da me con la collaborazione dell'intero team docente delle classi; disegno individuale dei bambini sul tema della felicità

- Obiettivo del lavoro è individuare le modalità attraverso le quali promuovere il benessere dei bambini e delle famiglie di appartenenza, utilizzando il metodo e le tecniche della Gestalt Psicossociale.

Analisi quantitativa dell'indagine

Il campione totale dei bambini è di 48 soggetti, di cui 24 femmine e 24 maschi appartenenti a due diversi gruppi classe in stretti rapporti di collaborazione sia fra i bambini che nel team di docenti, sin dalla classe prima.

L'analisi delle risposte date all'intervista ha consentito di stilare una top ten delle scelte indicate dai bambini.

Segue l'ELENCO delle PREFERENZE suddivise per gruppo classe e per genere di appartenenza, date in risposta alle domande: "**Cosa mi rende felice**" e "**Cosa è per me la felicità**":

Gruppo classe 1	maschi	femmine
famiglia		
cibo		
amicizia		
Nintendo ds		
fare un'esperienza nuova		
cose elettroniche		
la felicità		
la natura		

Gruppo classe 2	maschi	femmine
amicizia	3	4
andare in Egitto	1	
essere liberi	1	
famiglia	1	4
il mio compleanno	1	
scuola		1
fare il bagno		1
tanti regali a Natale		1
mi sono fidanzato	1	
se mi portano in qualche posto	1	

Il colore della felicità

Gruppo classe 1	maschi	femmine
rosso	2	3
fucsia		2
giallo	1	4
arancione	2	3
blu	2	1
viola	1	
marrone	1	
verde	1	
verde scuro	1	

Gruppo classe 2	maschi	femmine
azzurro	1	3
giallo	3	2
rosa		1
arcobaleno	1	1
rosso	4	2
blu	1	
celeste		3

Analisi qualitativa dell'indagine

Da una prima indagine qualitativa delle risposte date dai bambini è emerso che:

- i bambini vivono sensazioni di felicità molto legate al presente
- pongono al primo posto la famiglia, gli amici, il gioco, quindi la relazione
- effettuano scelte legate ad una godibilità immediata, più connessa all'esperienza sensoriale che alla prospettiva di obiettivi prolungati nel tempo

Di seguito, alcune risposte date direttamente dai bambini alla domanda: "**Cosa è la felicità?**":

Avere una persona che mi vuole bene, quando ho fatto un goal, se accarezzo dei cagnetti, quando qualcuno mi fa ridere, se un amico mi aiuta, se il mio sogno è diventato realtà, quando vado al parco, ci rende tutti amici, un grazie, un regalo, un bel voto, un complimento, è perdonare, vedere i treni, giocare con la psp, il nintendo ds, i pokemon, qualcosa di nuovo, è divertimento e gioia, è stare bene.

E ancora:

se un amico viene da me, quando gioco al luna park, avere cose nuove e scoprirle, una scatola di colori e un quaderno, la pace, è il mio compleanno, quando mi sveglio, quando mi addormento, quando ritorno, quello che faccio con le altre persone, venire a scuola, che nessuno dei miei parenti muoia, sentire un cd di Ramazzotti, che la Juve vince, quando vedo papà, quando mamma dice che posso fare il bagno, perché mi sono fidanzato.

Conclusioni

Il lavoro presentato ha registrato un gradimento positivo sia nel gruppo docente che l'ha presentato che nei bambini che hanno partecipato con entusiasmo e divertimento alle diverse fasi dell'indagine, durata circa una settimana e tenutasi nel mese di gennaio 2015.

In un momento socio-culturale come quello attuale, caratterizzato da una forte crisi economica e valoriale, **DIFFONDERE BUONE PRASSI** all'interno del contesto scolastico pubblico rappresenta indubbiamente un notevole punto di forza a cui sia gli insegnanti che le famiglie possano attingere.

La scuola e le famiglie di oggi sono in un momento di forte cambiamento e sono attraversate da rilevanti problematiche che rientrano nella sfera della comunicazione, delle



Registrata presso il Tribunale di Roma n. 63/2010 del 24/02/2010

Direttore responsabile: Manuela Rosci

relazioni interpersonali e del buon vivere comune. Spesso, si registrano situazioni di quotidiane incomprensioni e talvolta di forti conflittualità sia all'interno del contesto scolastico che nei gruppi parentali.

PROMUOVERE UNA CULTURA DELLE BUONE RELAZIONI fra docenti, fra docenti e bambini, fra gli stessi bambini, fra bambini e genitori, fra docenti e genitori è uno dei compiti più complessi che si pongono ogni giorno fra le persone coinvolte nei rapporti interni alla comunità scolastica.

Attivare anche piccoli progetti come questo descritto nell'articolo ha la finalità di:

- + **facilitare** la comunicazione ai diversi livelli descritti;
- + **potenziare** i rapporti di rete fra docenti e famiglie;
- + **migliorare** la qualità del ben-essere a scuola;
- + **favorire** il confronto, lo scambio di esperienze e la condivisione;
- + **contribuire** alla creazione di una comunità educante collaborativa, non competitiva, attiva, partecipe che abbia come obiettivo quello della *crescita personale* di bambini ed adulti, sia sul piano cognitivo che affettivo e relazionale.

Nelle società postmoderne, sempre più, si pone come una priorità personale il miglioramento delle relazioni, attualmente minacciate da pericoli molto potenti come la paura del futuro, lo smarrimento, il senso di solitudine dilagante, la mancanza di un solido ground personale che possa sostenere l'intero percorso di crescita dei bambini, dei loro genitori, dei loro insegnanti.

CREARE RETI DI COLLABORAZIONE attive e costanti nel tempo, migliora il benessere personale di ognuno e contribuisce al graduale cambiamento, indispensabile nei gruppi di lavoro e nei contesti familiari dei cittadini del terzo millennio.

Dott.ssa Antonia Laporta - docente scuola primaria Largo Oriani, Roma, formatrice e psicoterapeuta della Gestalt Psicosociale